

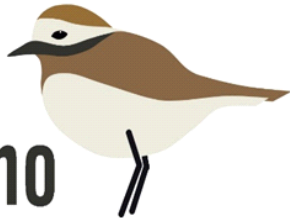
SALVAFRATINO ABRUZZO VADEMECUM PER VOLONTARI



Realizzato per i volontari del Progetto Salvafratino da



**RETE
Fratino**



**Torre
del Cerrano**
Area Marina Protetta

In collaborazione con



PRIME INFORMAZIONI

Il Fratino

Il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) è un piccolo uccello trampoliere che vive anche sulle spiagge abruzzesi. Emblema dello stato di conservazione dei litorali, lo si può scorgere mentre corre velocemente tra le dune e la battigia e la sua presenza ci ricorda che la spiaggia non è solo un luogo di vacanza, ma anche un ecosistema complesso.

Difficile da confondere con altre specie per il suo corpo raccolto e le sue lunghe zampe esili, è uno tra i più piccoli limicoli nidificanti nel nostro Paese. Il ventre bianco contrasta con il piumaggio marrone chiaro o grigiastro della parte superiore, particolarmente mimetico negli ambienti sabbiosi. Gli esemplari più giovani si confondono ancora di più perché sono privi delle macchie scure che rendono gli adulti più visibili.

La dieta è costituita principalmente da insetti che il Fratino raccoglie direttamente dal suolo in prossimità delle dune o sulla battigia.

Dove vive.

A distribuzione tendenzialmente cosmopolita, il genere *Charadrius* si trova in tutti i continenti.

In Italia vive e nidifica lungo l'intero perimetro della Penisola, comprese Sicilia e Sardegna, ed è sia migratore che stanziale.

Qualche coppia si insedia anche nelle zone umide interne della Pianura Padana. Sono state documentate rotte di migrazione lungo le coste mediterranee francesi e spagnole e sono noti casi di svernamento in Nord Africa.

Lo stato di conservazione.

In Europa la specie registra un consistente decremento che si riscontra anche in Italia. Le cause sono da ricercarsi nella continua perdita di habitat (erosione della costa, urbanizzazione, abbandono delle saline), nel disturbo antropico (turismo balneare, pulizie meccaniche della spiaggia, raccolta di molluschi, pesca sportiva), nonché nella predazione dei nidi da parte di mammiferi (ratti, ricci, volpi, cani e gatti vaganti) e uccelli (gazze, cornacchie grigie, gabbiani reali).

La tutela.

Il Fratino è tutelato dalla Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale, dalla Convenzione di Bonn sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, dalla Direttiva CEE 79/409 "Uccelli" e dalla Legge n. 157/92 sulla tutela della fauna omeoterma.

Progetto Salvafratino Abruzzo.

Da anni in Abruzzo, l'Area Marina Protetta "Torre di Cerrano" e il WWF collaborano, insieme a una serie di realtà locali, per la tutela di questa specie.

Attraverso il progetto di volontariato "Salvafratino" ogni anno i nidi presenti lungo la costa abruzzese vengono monitorati da volontari che li seguono fino alla schiusa e all'involo.

Nella fase precedente l'avvio della stagione balneare il WWF invia a tutti i comuni abruzzesi le "Linee guida per la tutela del Fratino", mentre l'Area Marina Protetta gestisce un data-base delle segnalazioni di nidi inviate ai Comuni.

Vengono anche organizzate giornate di sensibilizzazione con le scuole e con i turisti e attività di pulizia a mano dei tratti di spiaggia dove il Fratino è segnalato.

COME RICONOSCERLO



Maschio.

La parte superiore del corpo è prevalentemente grigio-bruna.

Sul capo il colore tende al rosso fulvo con macchia nera sulla fronte.

Una striscia nera su fondo bianco va dal becco verso gli occhi mentre un'altra fa da collarino incompleto sul collo.

La parte inferiore del corpo è bianca, mentre il colore delle zampe è grigio-nerastro.



Femmina.

La parte superiore del corpo tende al grigiastro.

Il colore della testa e della nuca è uniforme a quello della parte superiore del corpo.

Non ha strisce nere né sul collo, né sulla fronte.

Il sopracciglio bianco, soprattutto dietro l'occhio, è meno evidente.

Il colore delle zampe tende al marrone.

IL NIDO E COME DIFENDERLO



Il nido e le uova.

È una semplice buca, poco profonda, scavata direttamente sulla sabbia, in zone con poca vegetazione. È adornato con frammenti di conchiglie, pezzettini di legno e sassolini (a volte anche plastica!). Spesso la troviamo in zone più rialzate e a volte la possiamo rinvenire anche in spiagge ciottolose. Intorno al nido troviamo sempre un'alta concentrazione di impronte del Fratino. Le uova, solitamente da una a tre (in rari casi quattro), sono di color camoscio picchiettate di nero. La cova dura 24/28 giorni: maschio e femmina si alternano nella cura delle uova.



Come si protegge un nido.

Se sappiamo o pensiamo che il nido sia a rischio di predazione naturale (compresa quella di cani e gatti vaganti) possiamo porre una rete da giardinaggio a maglie larghe che forma una piccola gabbietta. È opportuno che la gabbietta sia chiusa anche sopra sempre con una rete da giardinaggio che assicuri il passaggio dei genitori.

Ricordiamoci di porre la gabbietta sempre dopo che il Fratino abbia finito la deposizione delle uova, approfittando dei brevi momenti in cui l'adulto che sta covando si allontana. Solo in caso di reale pericolo, possiamo posizionare la gabbietta quando il Fratino non ha finito di deporre le uova.

In ogni caso è opportuno consultare prima i referenti del progetto Salvafratino Abruzzo.

Se sappiamo che l'area è sicura e che non c'è pericolo di predazione naturale, non facciamo nulla e non poniamo segnali che facciano identificare il nido anche per evitare di attirare l'attenzione di malintenzionati.

I PICCOLI



I pulli.

I piccoli sono nidifughi (vale a dire che lasciano subito il nido).

Dopo circa un paio di ore dalla nascita sono in grado di correre lungo le spiagge e alimentarsi da soli.

Quando si sentono in pericolo (ad esempio quando predatori o esseri umani si avvicinano troppo) i pulli si fingono morti

Brevi consigli per essere un buon volontario del Progetto Salvafratino Abruzzo.

- Evitiamo, per quanto è possibile, di uscire da soli, specialmente se non abbiamo maturato già maturata una giusta esperienza.
- Indossiamo la pettorina del Volontario Salvafratino Abruzzo. Evitiamo di metterla solo se sappiamo che nelle aree dove ci recheremo possono esserci soggetti comunque mal predisposti.
- Ricordiamoci sempre che non siamo degli "sceriffi". Quando incontriamo una persona che ha comportamenti sbagliati, facciamolo notare con fermezza, ma sempre con gentilezza. Spesso chi abbiamo di fronte non si rende conto che il suo comportamento è sbagliato. Spieghiamo tranquillamente perché quel particolare comportamento può risultare dannoso e ricordiamo che la specie in questione è protetta dalla legislazione nazionale di settore. Evitiamo comunque situazioni di scontro e se il soggetto insiste in comportamenti errati, avvertiamo le autorità competenti.
- Le attività di monitoraggio e osservazione vanno effettuate seguendo linee parallele sulla spiaggia.
- Osserviamo i nidi mantenendoci sempre ad una giusta distanza (mai scendere sotto i 30 metri).
- Avviciniamoci ai nidi solo se i fratini non sono in cova.
- Portiamo con noi i numeri di telefono di un paio di referenti del progetto Salvafratino da contattare in caso di necessità di chiarimenti o di aiuto e i numeri dell'Ufficio della Guardia costiera competente per il tratto di spiaggia dove ci recheremo.
- Non pubblichiamo sui social e su internet e non diffondiamo informazioni su localizzazione di nidi, uova e pulli, nonché su modalità di tutela dei nidi.
- Non portiamo con noi il nostro cane perché la sua presenza potrebbe vanificare il monitoraggio.

Equipaggiamento del Volontario Salvafratino:

Pettorina del volontario Salvafratino; binocolo; piccolo taccuino dove annotare riferimenti che permettano di essere sicuri sulla corretta localizzazione di nidi o coppie, la distanza del nido dal mare, le condizioni meteo, il codice sull'anello in caso di animale inanellato (per vederlo è necessario il binocolo).

È molto utile scaricare una app GPS sul cellulare per l'eventuale Georeferenziazione.